

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del maltempo in Veneto, di un progetto citizen science, del Gemello digitale per la città di Bologna e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

MALTEMPO IN VENETO, QUASI COME NEL 2010

Lo spettro di Vaia

“Un'alluvione al pari di quella del 2010 e di Vaia”, aveva dichiarato il governatore della regione Veneto, [Luca Zaia](#), durante l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Regione da martedì 27 febbraio. A evitare il peggio, ha sottolineato Zaia, sono stati i bacini di laminazione e le opere di difesa idraulica.

Rimane l'allerta rossa

Ora la situazione è migliorata rispetto a mercoledì 28, ma rimane l'[allerta rossa](#) in Regione, con allerta arancione diramata per parte di Emilia-Romagna e Veneto, mentre l'allerta gialla riguarda 11 Regioni. Zaia nel frattempo aveva firmato il decreto sullo stato di crisi, per istituire l'unità di crisi presieduta dall'assessore Gianpaolo Bottacin.

LA TEMPERATURA IN ITALIA CONTINUA A SALIRE

Nel frattempo la temperatura in Italia continua a salire, nonostante siamo a "meno di un mese dalla fine dell'inverno astronomico", scrive Federico

Grazzini su [Internazionale](#). "Finora dall'Atlantico sono arrivate poche perturbazioni e tutte hanno fatto piovere, e non nevicare, fino ad altezze che hanno toccato le cime dell'Appennino e i 1.600 metri sulle Alpi". E questa accelerazione improvvisa del riscaldamento globale, che porta con sé pesanti e immediate conseguenze anche per l'Italia, "interroga e preoccupa la comunità scientifica internazionale".

ARRIVA LA LEGGE SUL RIPRISTINO DELLA NATURA

L'80% degli habitat europei è in cattivo stato

È stata approvata la [normativa europea sul ripristino della natura](#), che fissa l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi entro il 2050. La legge arriva dopo un processo molto lungo, dopo che nel 2022 la Commissione europea aveva lanciato la proposta. A oggi, oltre l'80% degli habitat europei è in cattivo stato.

Fondamentale garantire la biodiversità

La normativa, concordata con i governi dell'Ue, è stata approvata con 329 voti favorevoli, 275 contrari e 24 astensioni. Il regolamento ora mira a garantire il ripristino degli ecosistemi degradati in tutti i Paesi dell'Ue, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di clima e biodiversità e migliorare la sicurezza alimentare. Per conseguire gli obiettivi fissati dall'Ue, entro il 2030 gli Stati membri dovranno ripristinare il buono stato di salute di almeno il 30% degli habitat contemplati dalla nuova legge (che vanno da foreste, praterie e zone umide a fiumi, laghi e coralli), rispettando degli indicatori già definiti. Questa percentuale aumenterà poi al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050.

SIREN, PROGETTO DI CITIZEN SCIENCE

Digitalizzare i dati sui fiumi italiani

Ieri abbiamo parlato anche dell'ambizioso progetto [Siren](#), portato avanti dal Politecnico di Torino insieme all'Università Tecnica di Vienna, che ha l'obiettivo di digitalizzare tutti i dati sui fiumi italiani dal 1900 a oggi, avviando un percorso di citizen science per coinvolgere i cittadini

nell'interpretazione dei dati. “Stiamo cercando ora di raggiungere il maggior numero di persone possibile – ci ha spiegato Paola Mazzoglio, coordinatrice del progetto Siren – per provare a velocizzare il lavoro”. Ma bisogna coinvolgere i cittadini.

Coinvolgere più persone possibili

Quella in corso è quindi una vera e propria call to action, un invito alla cittadinanza per accelerare i tempi di realizzazione di questo database di libero accesso, coinvolgendo tutti coloro che lavorano nel settore (ingegneri, progettisti, geologi, ricercatori, studenti, ecc.). “Al momento – continua la coordinatrice del progetto – ci stiamo concentrando sulle portate giornaliere e stiamo lavorando su scala italiana, su tutti i Compartimenti dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, per tutti gli anni di attività (da inizio 1900 fino alla fine degli anni '80 - inizi anni '90)”. Potete trovare ulteriori informazioni nel [nostro articolo](#) oppure sulla [pagina del progetto](#).

GEMELLO DIGITALE IN CITTÀ

L'avveniristico progetto della città di Bologna

Prevenire il rischio nell'ambiente urbano, fornire supporto ai processi decisionali: è in questa direzione che si sta sviluppando il progetto della città di Bologna per il Gemello digitale, uno strumento molto utile sia per la gestione del rischio, sia per i servizi alle persone e alle comunità, che permetterà di sperimentare risorse all'avanguardia per far fronte ai cambiamenti climatici. Oltre a questo progetto, è stato messo in cantiere anche il progetto per il Gemello digitale della Torre Garisenda, dopo le criticità emerse nei mesi scorsi. Ne abbiamo parlato con l'assessore con delega al Gemello digitale Raffaele Laudani.

Integrazione con il Gemello digitale della Torre Garisenda

“Ci aspettiamo che i primi risultati siano già visibili entro la fine dell'anno, anche se la messa a regime della piattaforma e del modello logico completo del Gemello digitale si svilupperà con una prospettiva temporale di tre anni”, ci ha spiegato Raffaele Laudani. Mentre, per quanto riguarda il Gemello digitale della Torre Garisenda, l'obiettivo è quello di “migliorare

le azioni di monitoraggio della Torre e avere un ambiente digitale entro cui testare possibili misure di mitigazione dei rischi e interventi di restauro”.

CONSIGLI DI LETTURA

- ISPRA, prende il largo il Progetto MER. Per ‘restaurare’ i mari italiani ([Ispra](#)).
 - La GATHERS winter school incontra l’Ingv ([Ingv terremoti](#)).
 - Migrazione e crisi climatica: un nodo complesso ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line *indipendente*

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)